

Legge sulla responsabilità professionale e la sicurezza delle cure

Entro febbraio tutti i decreti attuativi

A 10 mesi dalla approvazione della legge sulla responsabilità professionale e la sicurezza delle cure che porta il suo nome, abbiamo fatto il punto con l'onorevole Gelli in questa intervista

Si è da poco chiusa la XVII legislatura. Per la sanità una delle leggi più importanti approvate è senza dubbio quella che porta il suo nome sulla responsabilità professionale e la sicurezza delle cure.

La nuova legge in materia di sicurezza delle cure e responsabilità professionale degli esercenti la professione sanitaria è una svolta storica per la sanità italiana. Non posso definire diversamente un provvedimento atteso ormai da oltre 15 anni da parte degli operatori della sanità. Dopo innumerevoli tentativi, finalmente il Parlamento è riuscito a dare una risposta complessiva a questo tema. L'assenza di un chiaro inquadramento legislativo in questi anni non aveva fatto altro che togliere serenità a medici e professionisti e soprattutto ha avuto come ricaduta l'enorme costo della medicina difensiva. L'obiettivo di questa legge è quello di aumentare le tutele dei professionisti prevedendo, al contempo, nuovi meccanismi a garanzia per i cittadini. Il tutto nell'ottica della ricerca di un nuovo equilibrio nel rapporto medico-paziente che permetta, da una parte ai professionisti di svolgere il loro lavoro

“
Con questa legge abbiamo avuto modo di spiegare le ricadute di questa materia sul sistema sanità e le prospettive future che intendevamo raggiungere

ro con maggiore serenità, grazie alle nuove norme in tema di responsabilità penale e civile, e dall'altra garantendo ai pazienti maggiore trasparenza e la possibilità di essere risarciti in tempi brevi e certi per gli eventuali danni subiti. Un altro passaggio importante che va a rafforzare questo concetto di alleanza terapeutica medico-paziente è il consenso informato ed il testamento biologico. In questo modo l'Italia si allinea con i maggiori Paesi occidentali. Sono passati ormai 10 mesi dalla sua approvazione e sia durante il dibattito parlamentare che all'indomani del varo della legge lei ha avuto modo di girare tutta Italia per spiegare e raccontare il nuovo provvedimento. Che impressione ha ricavato in tutti questi incontri?

Ho avuto modo di incontrare un target molto eterogeneo di interlocutori: dal mondo forense a quello della magistratura, fino agli Ordini professionali ed alle Società scientifiche. In generale posso dire di aver riscontrato sempre un diffuso parere positivo sulla legge ed un apprezzamento per lo sforzo parlamentare che si è reso necessario per la

sua approvazione. In alcuni ambienti sono state segnalate delle criticità su taluni aspetti della norma non del tutto chiari, anche perché un po' tutti sono in attesa dell'emanazione dei decreti attuativi ancora mancanti per poter dare un giudizio complessivo sulla norma. Devo poi sottolineare un aspetto: in tutti questi miei spostamenti in giro per il Paese ho avuto modo di toccare con mano come su questi temi ci fosse una carenza di tipo culturale. Mi spiego meglio: nel dibattito pubblico non si discuteva mai di questi aspetti se non nelle aule di tribunale. Con questa legge abbiamo avuto modo di spiegare le ricadute di questa materia sul sistema sanità e le prospettive future che intendevamo raggiungere.

Come accennava poco fa, per essere pienamente operativa la legge prevede l'emanazione di diversi decreti e alcuni di questi hanno già visto la luce. Ma a che punto siamo per la completa attuazione della legge?

Al momento sono stati firmati dalla ministra Lorenzin due decreti: quello sull'Osservatorio nazionale sicurezza in sanità, e il decreto che istituisce l'elenco



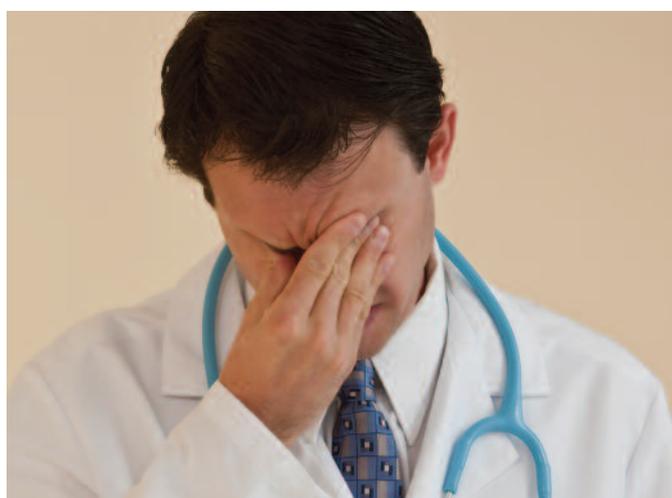
Ad oggi sono due i decreti varati: quello sull'Osservatorio nazionale sicurezza in sanità, e il decreto che istituisce l'elenco delle Società scientifiche che dovranno elaborare le linee guida. Inoltre, sono stati approvati altri due provvedimenti che contenevano norme che richiamavano la legge sulla responsabilità professionale e la sicurezza delle cure. Mancano ancora all'appello il provvedimento sul fondo di garanzia per i danni derivanti da responsabilità sanitaria e i decreti attuativi in ambito assicurativo. Ma entro fine febbraio, assicura Gelli, tutti i decreti attuativi dovrebbero arrivare in porto. Non solo Decreti attuativi, il responsabile della sanità è anche al lavoro sulle proposte che il Pd intende portare avanti, e ha detto la sua in merito ai rinnovi contrattali.



delle Società scientifiche che dovranno elaborare le linee guida. Inoltre, sono stati approvati altri due provvedimenti che contenevano norme che richiamavano la legge sulla responsabilità professionale e la sicurezza delle cure. A cominciare dalla legge sulla concorrenza, che istituisce la tabella unica nazionale per il risarcimento da danno biologico, fino alla più recente approvazione della legge Lorenzin che contiene quattro novità: vengono posti alcuni correttivi su un errore formale riguardo l'azione di rivalsa; viene eliminato il richiamo al Comitato tecnico scientifico per il sistema nazionale linee guida previsto dal decreto Sirchia del 2004 ma mai istituito; viene esteso da 10 a 40 giorni il limite temporale entro cui le strutture sanitarie e le compagnie di assicurazione devono comunicare all'esercente la professione sanitaria l'instaurazione del giudizio promosso nei loro confronti dal danneggiato; viene previsto che il Fondo di garanzia per i danni derivanti da responsabilità sanitaria assolva anche alla funzione di agevolare l'accesso alla copertura assicurativa da parte degli esercenti le professioni sanitarie che svolgono la propria attività in regime libero-professionale.

E, invece, quali provvedimenti mancano ancora?

Riguardo il fondo di garanzia per i danni derivanti da responsabilità sanitaria, dovrà essere elaborato il regolamento adottato con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentite la Conferenza Stato Regioni, per definire: a) la misura del contributo dovuto dalle imprese autorizzate all'esercizio delle assicurazioni per la responsabilità civile per i danni causati da responsabilità sanitaria;



- b) le modalità di versamento del contributo di cui alla lettera a);
- c) i principi cui dovrà uniformarsi la convenzione tra il Ministero della salute e la Consap Spa;
- d) le modalità di intervento, il funzionamento e il regresso del Fondo di garanzia nei confronti del responsabile del sinistro.

Infine, mancano i decreti attuativi in ambito assicurativo. Su questo ho già riunito un gruppo informale composto da Aiba, Aiop, Ania, Aris, Associazione Melchiorre Gioia, Federsanità, Federanisap, Fiaso e Studio legale Taurini&Hazan. È stato realizzato un documento condiviso con le proposte operative per questi decreti attuativi che ho già inviato al Mise. L'impegno da parte del Ministero è quello di avviare un tavolo di concertazione entro gennaio.

Ci saranno interruzioni vista la campagna elettorale?

Sono in costante contatto con i Ministeri della Salute e dello Sviluppo economico, gli impegni saranno rispettati. La campagna elettorale non incide sul lavoro dei Ministeri.

Quanto tempo pensa che ci vorrà per

“
Sono in costante contatto con i Ministeri della Salute e dello Sviluppo economico, gli impegni saranno rispettati. La campagna elettorale non incide sul lavoro dei Ministeri

L'emanazione di tutti i decreti attuativi?

Entro fine febbraio penso che si possa riuscire a chiudere il tutto.

Lei è anche responsabile sanità del Pd che si propone come forza di governo, quale sarà la vostra proposta per la sanità?

Con il segretario Renzi ho concordato la realizzazione degli Stati generali della sanità del Pd per i primi giorni di febbraio. Lì presenteremo una proposta programmatica per le prossime elezioni su cui stiamo già lavorando da settimane. All'interno del dipartimento sanità del partito abbiamo già attivato 10 distinti tavoli di lavoro formati dai responsabili sanità del Pd, dagli assessori responsabili alla sanità e da esperti e tecnici esterni che stanno dando un contributo fattivo a questo lavoro. In tutto circa un centinaio di persone. Questi tavoli di lavoro si occupano di liste d'attesa, superamento delle disparità tra Regioni, governance del farmaco, cure primarie, revisione del ticket, prevenzione, edilizia sanitaria, sanità integrativa, formazione e collaborazione pubblico-privato. Ci incontreremo ora a gennaio per fare il punto prima del grande appuntamento di febbraio.

Ad oggi abbiamo già registrato un primo sciopero della dirigenza medica e sanitaria lo scorso 12 dicembre. Ce ne sarà un altro a metà febbraio perché per medici e dirigenti del Ssn attendono ancora segnali chiari e precisi della volontà di chiuder il loro contratto, senza contare la delusione per la legge di Bilancio...

Il rinnovo del contratto è un obiettivo che vogliamo cercare di raggiungere in ogni modo. Ma la responsabilità per i contratti è in capo alle Regioni. Nella legge di Bilancio 2018, come Partito democratico, abbiamo recuperato alcune risorse significative per sbloccare la parte accessoria dei contratti con il finanziamento della Ria. Un segnale importante in controtendenza rispetto a tutti questi ultimi anni. Abbiamo poi inserito due importanti elementi di novità: una maggiore flessibilità sulle assunzioni per le Regioni virtuose, e l'apertura alle stabilizzazioni e la partecipazione ai concorsi a tutto il personale medico, tecnico professionale e infermieristico dirigenziale e non del Servizio sanitario nazionale. Ora le Regioni hanno dei nuovi strumenti utili per migliorare le condizioni per il personale sanitario. Certamente avremmo voluto fare di più, con ulteriori risorse da destinare proprio ai contratti della sanità. Non ci siamo riusciti ma quanto abbiamo ottenuto, considerando i margini ristrettissimi di manovra di questo Governo di fine legislatura, non penso possa essere sottovalutato.